

Lo affermano Matteo Olivieri e i grillini, che concordano con Maramotti e chiedono lo stop al cemento

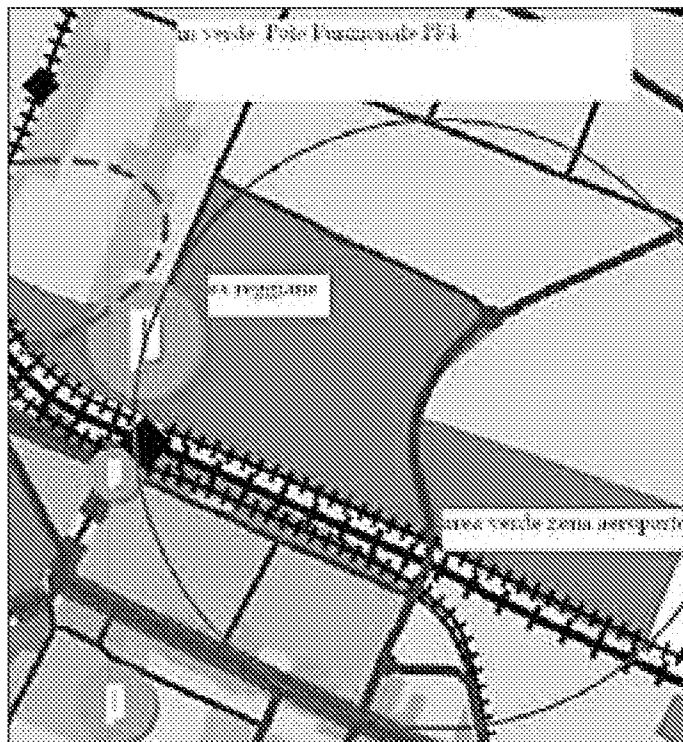
# Area nord, c'è il rischio inondazioni

Prandi (Pd) "velenoso": "Non tutti possono permettersi le boutique"

PROSEGUE il dibattito sulla destinazione d'uso dell'area nord. L'intervento del presidente Max Mara **Luigi Maramotti**, che ha sollevato un vero vespaio chiedendo che la zona non venga trasformata in un "Grandemilia 2" come da proposito delle cooperative Coop Nord est. Coopsette e Unieco.

**Matteo Olivieri**, capogruppo consiliare della Lista Civica 5 Stelle Beppe Grillo, si dice d'accordo con l'industriale e mette l'accento su un aspetto trascurato: il rischio inondazioni. «I danni al sistema economico provocati dalla costruzione di nuovi centri commerciali ci trovano pienamente in accordo, in linea col nostro programma elettorale, con i richiami di Maramotti e di Confcommercio. Solo Legacoop continua a ragionare con la testa dentro la betoniera, nell'era di internet».

Inoltre, prosegue Olivieri, «è recente l'allarme sui pericoli di inondazioni derivanti dalla spregiudicata cementificazione lanciato da Associazioni ambientaliste e dall'autorevole Urber, che oggi sovrintende a tutta la gestione delle bonifiche della Regione. Drammatica potrebbe essere la sottovalutazione del problema dell'Area Nord. Il minimo errore sulle grandi superfici del nuovo grande centro commerciale in zona Fiera potrebbe portare, in caso di pioggia, enormi quantità d'acqua in pochi secondi nei canali. In questo caso le conseguenze sarebbero gravissime per i Comuni della Bassa Reggiana».



Lo spazio bianco indica il verde previsto dal Pso nell'area nord

Nella apposita Commissione Consiliare, prosegue il grillino, «abbiamo già posto la questione del nuovo Palazzetto, anch'esso in Area Nord, e di prevedere un'alternativa a Consumo Zero di Suolo (sopraelevato su una zona già destinata a parcheggi con nuovi stalli sotterranei). Chiediamo alla Giunta di valutare bene questi allarmi e considerare sempre l'ipotesi di un nuovo sviluppo che ponga uno

Stop al Consumo di Territorio ([www.stopalconsumoditerritorio.it](http://www.stopalconsumoditerritorio.it))».

Ma la questione è diventata anzitutto politica, e anche il Pd interviene, per bocca del Segretario comunale Pd **Marco Prandi**. «Il dibattito pubblico sull'Area Nord ha il pregio di aprire un'ampia discussione su di un'area chiave che segnerà il successo urbanistico ed economico della città nei prossimi

vent'anni. Bisogna però uscire presto da un confronto ideologico e arrivare a cimentarsi sul merito autentico delle opzioni che sono in ballo. Abbiamo troppo rispetto per gli interlocutori che si sono espressi per pensare che ad uno solo di loro, Maramotti, vada ascritto il merito di saper interpretare la nuova qualità urbana e agli altri, le imprese cooperative, vada imputata l'intenzione di ritagliarsi l'appoggio dell'Amministrazione comunale per la riproposizione di modelli commerciali obsoleti e speculativi». Poi una frecciata velenosa a Maramotti, che si era detto orripilato dalla spesa «del sabato del villaggio» nei grandi supermercati: «Noi abbiamo in testa l'idea di una città bella, vivibile e vissuta, una città dove si riconosca al cittadino il diritto di vivere in un bel luogo, il diritto di lavorare, il diritto anche di andare a fare la spesa in centri commerciali moderni - perché non tutti possono permettersi le boutique - e di avere un palasport all'altezza delle tradizioni e delle performance dello sport reggiano. Valutiamo dunque positivamente e appoggiamo la volontà del sindaco di procedere con le modalità partecipative che ha illustrato, secondo i percorsi che l'Amministrazione aveva già in essere. Non c'è bisogno di fermarsi. Anzi, è necessario procedere con speditezza. Anche i tempi hanno la loro importanza. Ben vengano le sollecitazioni di Maramotti, e ben vengano i progetti delle imprese cooperative».